COMMISSIONE XI

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO

43.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 16 MARZO 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **GIORGIO GHEZZI**

INDICE

PAG.

Sull'ordine dei lavori:

Ghezzi Giorgio, *Presidente* 3

Borruso Andrea 3

Pallanti Novello 3

Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio):

Disposizioni concernenti il personale, l'organizzazione e le attività sociali ed assistenziali delle Aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (2980) 4

Ghezzi Giorgio, *Presidente* 4, 6

Borruso Andrea, *Relatore* 4

Calvanese Flora 5

Cavicchioli Andrea 6

Facchiano Ferdinando 6

Tempestini Francesco, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni* 6

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 11.

SALVATORE SANFILIPPO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Il primo punto iscritto all'ordine del giorno della seduta odierna riguarda il disegno di legge n. 2980, concernente disposizioni relative al personale, all'organizzazione, ai servizi ed alle attività sociali ed assistenziali delle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni. Constatiamo, tuttavia, che la momentanea assenza del rappresentante del Governo impedisce l'avvio della seduta in sede legislativa.

ANDREA BORRUSO. Prendo atto che la temporanea assenza del rappresentante del Governo non consente alla Commissione di procedere nei propri lavori in sede legislativa. Voglio ricordare che il provvedimento all'ordine del giorno era stato dichiarato urgente non soltanto da tutti i gruppi politici ma, in particolare, dal Governo stesso, in quanto dall'approvazione del disegno di legge n. 2980 dipende l'apertura del confronto tra le parti sociali per il rinnovo del contratto nazionale. Purtroppo, è stato necessario molto tempo per l'espressione dei pareri da parte delle Commissioni competenti; nel momento in cui, finalmente, tali pareri erano pervenuti, speravo che si potesse giungere ad una rapida conclusione dell'*iter* del provvedimento, in modo da tener fede ad un impegno assunto ormai da tempo. Per questa ragione devo esprimere il mio stupore nel constatare l'assenza del sottosegretario incaricato.

NOVELLO PALLANTI. Il gruppo comunista, nel prendere atto dell'assenza del rappresentante del Governo, rileva come non sia il primo caso del genere che si verifica.

Il Presidende del Consiglio De Mita ha accusato più volte il Parlamento di non lavorare e di seguire ritmi defatiganti, sostenendo, quindi, che l'istituto parlamentare verrebbe meno alle proprie responsabilità sostanziali, non adempiendo ai compiti che gli competono. L'episodio odierno costituisce una prova del fatto che, al contrario, se sussiste un atteggiamento di « sabotaggio » – per usare un'espressione forte – nei confronti dell'attività parlamentare, questo è ascrivibile in primo luogo allo stesso Governo, che non rispetta il dovere di assicurare la propria presenza, anche attraverso i sottosegretari (mi rifiuto, infatti, di pensare che non vi sia un sottosegretario in condizione di intervenire ai nostri lavori per consentire l'esame del provvedimento); il fatto che ciò si sia verificato è indicativo di una volontà politica, a nostro giudizio, censurabile.

PRESIDENTE. Condividendo i rilievi svolti in ordine all'atteggiamento politico del Governo, sospendo brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 11,5, è ripresa alle 11,30.

Seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni concernenti il personale, l'organizzazione e le attività sociali ed assistenziali delle Aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (2980).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Disposizioni concernenti il personale, l'organizzazione e le attività sociali ed assistenziali delle Aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni ».

Ricordo che gli emendamenti presentati in sede di Comitato ristretto sono stati trasmessi alle Commissioni competenti per la formulazione dei pareri.

Comunico che la I Commissione affari costituzionali, in data 31 gennaio 1989, ha espresso il seguente parere: « Parere contrario all'emendamento 5. 1 e parere favorevole agli altri emendamenti trasmessi dalla Commissione di merito ».

Comunico, altresì, che la V Commissione bilancio, in data 15 febbraio 1989, ha espresso il seguente parere: « Parere favorevole sul disegno di legge a condizione che siano approvati gli emendamenti 5. 1, 31. 1, 43. 1, con l'avvertenza che, il penultimo comma dell'emendamento 43. 1 deve essere così riformulato: "Gli stanziamenti dei capitoli degli stati di previsione dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazini e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, previsti dal comma 2, nel biennio 1990-1991, detratte le somme utilizzate come copertura, potranno essere incrementati in misura non superiore al tasso di inflazione programmato in sede di relazione previsionale e programmatica". Si precisa che la condizione riguardante l'approvazione dell'emendamento 5. 1 deve essere intesa con riferimento alla decorrenza delle nomine previste al comma 1 della data di entrata in vigore della legge e non dal 1° gennaio 1985 come indicato nel testo del provvedimento. La Commissione raccomanda di valutare il rapporto tra le norme previste dagli articoli 1 e 2 del provvedimento e dall'emendamento 1. 17, e il limite del 25 per cento di posti vacanti per le nuove assunzioni posto dall'articolo 1 della legge n. 554 del 1988. Nulla osta sugli altri emendamenti ».

Comunico, infine, che la IX Commissione trasporti, in data 15 marzo 1989, ha espresso il seguente parere: « Parere favorevole con la seguente condizione: che sia mantenuto il testo dell'articolo 5 del disegno di legge nell'originaria formulazione; e con le seguenti osservazioni: *a)* che si valuti l'opportunità di sostituire i commi 11, 12, 13, 14 e 15 dell'articolo 1 del disegno di legge, con il seguente testo: 11. A decorrere dal 1° gennaio 1990 il personale straordinario da assumere per un periodo non inferiore ai sei mesi nell'anno solare per lo svolgimento delle qualifiche di cui all'articolo 16 della legge 28 febbraio 1987, n. 56, sarà assunto secondo la disciplina del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 dicembre 1988. 12. Con la stessa disciplina si procederà all'assunzione di personale a tempo indeterminato per lo svolgimento di qualifiche di cui all'articolo 16 della legge 28 febbraio 1987, n. 56, dopo l'esaurimento della graduatoria degli idonei di cui al comma 2 del presente articolo. 13. Sempre con la stessa disciplina si procederà all'assunzione di personale straordinario per un periodo non superiore a sei mesi, per lo svolgimento di qualifiche non superiori alla IV per le quali è richiesto il titolo di studio di scuola o istituti medi di secondo grado. *b)* che si valuti l'opportunità di prendere in considerazione eventuali misure di controllo affinché, nel momento in cui si riassorbe il lavoro precario, sia controllato nella regolamentazione del lavoro straordinario il rischio di una nuova fonte di abnorme precariato. La IX Commissione rimette inoltre alla valutazione della XI Commissione, nell'esercizio della propria piena e primaria competenza, le proposte di modifica d'iniziativa dei deputati Mangiapane, Menzietti e Rebecchi, nel testo allegato ».

ANDREA BORRUSO, *Relatore*. La Commissione bilancio ha imposto alla nostra Commissione, attraverso un parere vinco-

lante, l'approvazione dell'emendamento del Governo 5. 1, a condizione che la disposizione cui si riferisce entri in vigore non dal gennaio 1985, ma dalla data di approvazione della legge.

Mi risulta, tuttavia, che il Governo sia disposto a ritirare tale emendamento, anche se il ripristino dell'originario testo dell'articolo 5 non risolverebbe certo i problemi finanziari con esso collegati. Sarebbe opportuno, pertanto, che il Governo predisponesse una scheda tecnica, dalla quale fosse possibile evincere sia la quantificazione dei posti vacanti, sia gli oneri finanziari connessi con l'attuazione della disposizione.

Un'ulteriore questione riguarda le procedure di assunzione cosiddette speciali. Anche a tale riguardo riterrei utile pervenire ad un approfondimento, tenendo conto di quanto stabilito dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 dicembre 1988, attuativo dell'articolo 16 della legge n. 56. Credo sia opportuno, pertanto, sottoporre le questioni finora emerse all'approfondita valutazione del Comitato ristretto, senza che ciò debba costituire un rallentamento nell'*iter* di approvazione del provvedimento.

FLORA CALVANESE. Il gruppo comunista condivide i rilievi svolti dal relatore in ordine alla necessità di chiedere al Governo opportuni chiarimenti sulle questioni sollevate, in particolare su quella concernente l'articolo 5. Pertanto, riteniamo utile sottoporre questi temi ad un'opportuna riflessione in sede di Comitato ristretto.

Desidero, inoltre, ricordare ai colleghi che nella I Commissione affari costituzionali si sta svolgendo la discussione sul provvedimento di riforma della dirigenza che, a nostro avviso, rappresenta uno dei passaggi più importanti e decisivi della riforma generale della pubblica amministrazione. In proposito, l'attuale impostazione dell'articolo 5 introduce una sorta di sanatoria rispetto alle forme di accesso alla dirigenza, individuate, tra l'altro, in base a criteri che saranno certamente superati dalla riforma in esame.

Tuttavia, se si intende introdurre una sanatoria, nonostante la nostra generale perplessità, riteniamo si debba circoscrivere – sulla base di una valutazione tecnica cui dovrà pervenire il Governo – il numero effettivo dei soggetti beneficiari della procedura che prevede l'immissione nei ruoli della dirigenza attraverso il vecchio sistema dello scrutinio comparativo.

Per quanto riguarda l'articolo 1, nutriamo profonde perplessità in merito alle prospettive dei precari, cioè di quei lavoratori assunti con contratto a termine. Su questo punto chiediamo una riflessione particolare, anche in considerazione del fatto che è stata avviata la procedura per la riforma della pubblica amministrazione. La nostra Commissione, cui è attribuita la competenza in materia di pubblico impiego, deve prestare, quindi, particolare attenzione alla necessità di uniformare le normative in materia.

Desidero sottolineare che attualmente l'amministrazione delle poste non applica le norme generali vigenti per le assunzioni temporanee presso le pubbliche amministrazioni, utilizzando invece proprie liste speciali, sostenendo che quest'ultimo sistema non sia mai stato abrogato.

Nel corso della discussione sulla legge finanziaria e, in particolare, sui provvedimenti di accompagnamento, il gruppo comunista aveva presentato alcuni emendamenti tendenti a ricondurre le scelte dell'amministrazione delle poste alla normativa generale. Tali emendamenti erano stati ritirati in seguito ad una dichiarazione del ministro della funzione pubblica, il quale, in quella sede, aveva sostenuto un'interpretazione secondo cui la normativa in questione era da ritenersi abrogata e, pertanto, l'amministrazione delle poste avrebbe dovuto applicare la procedura già utilizzata dalle altre. Tuttavia, ciò non è avvenuto.

Vorrei rilevare che, se fosse approvato l'articolo 5 nell'attuale formulazione, che riconferma ed aggrava il regime di « extraterritorialità » vigente per l'amministrazione delle poste, ne deriverebbero dannose conseguenze, anche perché non riusciremmo a contenere le richieste di

altre amministrazioni. Mi riferisco, in particolare, ai comuni: l'ANCI, per esempio, ha avanzato numerose rivendicazioni, per cui occorrerà essere molto attenti nel momento in cui si adotteranno decisioni definitive. È vero, infatti, che occorrerà tenere conto delle esigenze particolari di determinate amministrazioni; tuttavia, non si può dimenticare che l'obiettivo prioritario della Commissione è quello di ricondurre l'attività del pubblico impiego ad una normativa omogenea.

ANDREA CAVICCHIOLI. Nonostante si ponga l'urgenza di pervenire sollecitamente all'approvazione del provvedimento in esame, riterrei opportuno un « passaggio » in Comitato ristretto, tenendo anche presente che in materia è intervenuto un accordo tra Governo e sindacati. Propongo, pertanto, che alla ripresa dei lavori parlamentari venga immediatamente convocato il Comitato ristretto per fornire una concreta risposta ai problemi emersi.

FERDINANDO FACCHIANO. Esprimo, a nome del gruppo socialdemocratico, l'assenso al breve passaggio in Comitato ristretto. Occorre soprattutto porre attenzione ai metodi e alle procedure di assunzione nell'ambito dell'amministrazione delle poste, ove si perpetuano, da diversi anni, abusi che stravolgono il quadro normativo della pubblica amministrazione.

Spero che, in sede di Comitato ristretto, si possa discutere sul motivo per cui, nonostante la normativa per le assunzioni nella pubblica amministrazione tenda ormai all'unificazione, rimangano inspiegabilmente alcuni « compartimenti stagni » in cui ognuno può fare « il bello ed il cattivo tempo ».

Pertanto, prego il presidente ed i colleghi di farsi carico di questa problematica, che presenta anche altri risvolti.

FRANCESCO TEMPESTINI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni.* Concordo con i rilievi svolti dall'onorevole Borruso e dagli altri intervenuti nel dibattito. Desidero precisare che il provvedimento in questione ha alle spalle una storia travagliata e molto complessa, la cui causa risiede nel fatto che si tratta della traduzione legislativa di un contratto di lavoro che risale a ben sei anni fa. Ciò spiega le difficoltà di cui siamo stati tutti testimoni e che dovrebbero indurci a compiere un'opportuna riflessione per il futuro.

Per quel che riguarda la prima questione sollevata dal relatore e dagli altri commissari, dichiaro la disponibilità del Governo alla presentazione della scheda tecnica richiesta e l'intenzione di ritirare l'emendamento 5. 1, il quale dilatava l'ambito di applicazione dell'articolo 5 così come originariamente formulato.

In riferimento alla seconda questione, relativa al problema dei precari, sottolineo che il Governo non ha intenzione di perseguire nel futuro pratiche gestionali del personale differenziate tra i vari comparti, come è avvenuto nel passato, ma al contrario tenderà ad eliminare ogni forma di gestione autonoma delle questioni del personale. L'unico limite, che non può non trovare concorde la Commissione, potrà essere rappresentato da procedure d'urgenza, giustificate dalla peculiarità di certi servizi.

In conclusione, ribadendo il consenso del Governo al proposto passaggio in Comitato ristretto, mi dichiaro disponibile a favorire qualunque forma e processo di razionalizzazione delle politiche in materia di lavoro e di personale.

PRESIDENTE. Prendiamo atto degli impegni assunti dal Governo; il seguito della discussione del disegno di legge riprenderà al termine dei lavori del Comitato ristretto.

La seduta termina alle 12.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. GIANLUIGI MAROZZA

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia delle Commissioni e degli Organi Collegiali il 29 marzo 1989

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO